

Demografia, salta il patto delle generazioni

intervista

Gli adulti non fanno figli e non intendono finanziare le pensioni degli anziani. Così l'Occidente invecchia. Parla Schooyans

DI LUIGI DELL'AGLIO

«**S**ul piano economico-sociale, l'invecchiamento della popolazione è uno dei maggiori pericoli che minacciano la solidarietà fra generazioni. I governi tagliano i fondi per l'istruzione: dicono di non trovare i mezzi per finanziare l'educazione di un bambino, eppure costa la metà di un anziano da assistere. E la scuola deperisce; in molti paesi, soprattutto in Francia, Germania e Italia. I giornali titolano: "Stiamo perdendo una battaglia decisiva: Cina e India danno all'istruzione un impulso eccezionale"». E l'attuale stato della società europea, secondo monsignor Michel Schooyans, docente dell'Università Cattolica di Lovanio (Belgio). Nel suo intervento alla 12ª sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, il professore cita un saggio di Allan Carlson: "Fractured generations", che vuol dire generazioni spaccate e contrapposte fra loro; l'espressione più adatta a descrivere la competizione, nascosta ma dura, scoppiata tra giovani, adulti e

anziani.

Professor Schooyans, l'invecchiamento della popolazione deriva dal calo della mortalità ma anche dal calo della natalità. Perciò gli anziani non accettano di essere considerati la causa 'numero uno' della crisi demografica, solo perchè vivono più a lungo. Quasi sempre debbono dividere la pensione con figli e nipoti bisognosi di aiuto.

«Gli anziani, come i bambini, sono le prime vittime del declino della solidarietà fondata sulla famiglia. Gli uni e gli altri sono considerati un peso e un oggetto, e perciò rifiutati. E l'individualismo che sta uccidendo la solidarietà».

Tra le tante cause di emarginazione dei bambini, lei cita i prestiti facili, oggi concessi dalle banche a chi vuole realizzare 'il sogno di tutta una vita', la grande evasione nel divertimento, o acquistare beni di lusso. Questi crediti al consumo, lei aggiunge, sottraggono risorse che potrebbero essere impiegate per la scuola e per la salute dei bambini.

«Ripeto: nessuno se la prende con gli anziani come se il tramonto della solidarietà fosse colpa loro. Ma abbiamo sempre meno bambini e giovani, molti adulti, e un forte, e crescente, numero di anziani. Gli adulti non se la sentono di sacrificarsi per avere figli. E neanche per finanziare la pensione degli anziani (per ogni persona che lavora ci sono due o tre anziani da sostenere). Gli anelli della solidarietà intergenerazionale saltano. E, in futuro, la tensione potrebbe perfino indurre a legalizzare l'eutanasia e a presentarla come soluzione finale dei deficit previdenziali. Resta il fatto che adulti e anziani votano, i bambini no. E i politici, spesso inclini alla demagogia, non pensano certo a chi non può votarli».